



**Comune di
San Romano
in Garfagnana**

Provincia di Lucca

QP. 0 Relazione esiti conferenza paesaggistica

Sindaco
Dott.ssa Raffaella Mariani

Responsabile del procedimento
Geom. Roberto Ciuffardi

Garante della Comunicazione
Rag. Milena Coltelli

*Consulenza urbanistica generale,
valutazione ambientale strategica e integrata:*
Dott. arch. Gilberto Bedini
Dott. arch. Fabrizio Cinquini
Dott. ing. Daniele De Santi

Con la collaborazione di:
Dott. arch. Michela Biagi
Dott. Urb. Valeria Dini
Geom. Marco Maier

Studi geologici:
Dott. geol. Mauro Allagosta

San Romano in Garfagnana,

*Redazione conseguente l'accoglimento delle osservazioni e degli esiti
della conferenza paesaggistica*

Quadro Propositivo

REGOLAMENTO URBANISTICO

ai sensi dell'art. 230 L.R. 65/2014

Comune di San Romano in Garfagnana

Regolamento Urbanistico

Relazione in merito agli esiti della Conferenza Paesaggistica

Considerazioni sulle note della Direzione Urbanistica e Politiche Abitative, Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio e del Ministero per i beni e le attività culturali – Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lucca e Massa Carrara.

Alla luce delle conclusioni della Conferenza e degli approfondimenti richiesti, con riferimento al verbale della Conferenza stessa, si ritiene far presente quanto segue:

A) Regione Toscana, Direzione Urbanistica e Politiche Abitative, Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio

1. In merito alle scelte operate dal RU in rapporto a quelle operate dal PS intercomunale della Garfagnana, anche in considerazione che lo stesso RU è stato adottato precedentemente alla data di adozione del PS intercomunale e pertanto in coerenza e conformità al previgente PS comunale, in questa fase finale di approvazione, il quadro progettuale viene integrato con le seguenti modalità:

- introducendo nelle cartografie, in sovrapposizione al territorio urbanizzato del PS comunale vigente alla data di adozione del RU, anche l'indicazione del perimetro del territorio urbanizzato del PS intercomunale, in modo da assicurare il controllo di coerenza e conformità anche con quest'ultimo strumento di pianificazione territoriale;
- accertando l'inesistenza nel RU di previsioni comportanti impegno di suolo a fini insediativi ed infrastrutturali all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato del PS intercomunale approvato;
- introducendo nelle Disposizioni Normative (articoli 1, 9, 59) disposizioni di raccordo e di controllo dei potenziali effetti delle eventuali previsioni del RU sia in relazione al perimetro del territorio urbanizzato del PS comunale vigente alla data di adozione dello stesso RU che in relazione al perimetro del territorio urbanizzato innovato in esito all'approvazione del PS intercomunale della Garfagnana;
- introducendo nelle Disposizioni Normative (articolo 59) disposizioni di raccordo e coerenza tra perimetrazioni ed indicazioni concernenti le UTOE sia del PS comunale vigente alla data di adozione del RU che al PS intercomunale approvato successivamente alla data di adozione del RU.

Inoltre, al fine di evitare possibili incomprensioni di natura interpretativa nella fase attuativa e di monitoraggio dello stesso RU, è stato precisato nelle Disposizioni Normative che le UTOE del RU definite secondo il PS comunale vigente alla data di adozione dello stesso RU (ai sensi e secondo le modalità di cui alla LR 1/2005), sono da considerarsi quali sub-articolazioni della UTOE 2SR definita dal PS intercomunale dell'Unione dei Comuni della Garfagnana approvato successivamente alla data di adozione del RU (ai sensi della LR 65/2014).

Infine sono state introdotte nelle Disposizioni Normative (articoli 1, 3, 59, 60 e 67) precisazioni e disposizioni di raccordo su l'arco temporale di efficacia ed applicabilità del RU, sul relativo dimensionamento e sulle corrispondenti attività di monitoraggio da effettuare, anche in relazione all'obbligo di successiva formazione del nuovo Piano Operativo ai sensi della LR 65/2014.

2. È stata valutata l'opportunità suggerita di meglio declinare la disciplina degli interventi sul patrimonio edilizio esistente, integrando le disposizioni normative con una serie di note aggiuntive ovvero, ove necessario, di stralci, come indicato dalla Soprintendenza. Si fa notare come in merito alla individuazione e alla classificazione delle tipologie edilizie si fa presente che fanno parte del quadro conoscitivo del RU una serie di elaborati (QC1.a, QC1.b, QC1.c) relativi agli edifici e ai nuclei abitati, estesi a tutto il territorio, riservando agli approfondimenti che il PO dovrà redigere in relazione ai morfotipi individuati dal PSI.

3. Per gli interventi relativi alle trasformazioni previste dal RU sono state redatte specifiche schede-norma inserite nell'Allegato 3 delle Disposizioni Normative del RU. Dette aree sono di seguito elencate:

- area B2.2 a Villetta, a valle della chiesa;
- area C1 a Caesciale, a valle del Municipio;
- area C2 a Caesciale, a valle del Municipio;
- area C1 a Sillicagnana;
- area C2 a Villetta, Cerreta Nuova;
- area C3 a Villetta, Cerreta Vecchia;
- area C4 a Villetta, a monte di Via Pasquino.

Le suddette specificazioni normative integrano le disposizioni già dettate dal RU, indicano e tutelano visuali panoramiche, cannocchiali e bersagli visivi, costituiti da elementi esistenti sulle visuali profonde sia da quelli esistenti nell'intorno dell'area di trasformazione.

B) *Ministero per i beni e le attività culturali Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lucca e Massa Carrara*

- *Tutela paesaggistica*

Sono stati integrati alcuni articoli delle Disposizioni normative del RU, talora con stralci o integrazioni, come di seguito indicato:

Art. 11, Centri e nuclei di matrice antica, comma 5, 7.2, 7.4, 7.5, 7.6, 7.7;

Art. 15, Materiali e finiture nei centri e nuclei di matrice antica, comma 3 ecc.;

Art. 16, Strade e aree di uso pubblico nei centri e nuclei di matrice antica, comma 2;

Art. 17, Arredo Urbano, impianti, linee e reti nei centri e nuclei [...], comma 1, 9;

Art. 19, Edifici di valore architettonico soggetti a vincolo (ex L. 1089/39), comma 5, 7.

- *Tutela archeologica*

Per quanto attiene alla tutela archeologica, non avendo a disposizione elementi conoscitivi, la ricognizione di tali beni, in vista della stesura del Piano Operativo sarà effettuata in tale occasione, corredando il PO stesso con una Carta del potenziale archeologico del territorio in rapporto con la Soprintendenza.

In merito agli adempimenti relativi ai progetti di opere pubbliche o di interesse pubblico si è peraltro provveduto ad integrare le Disposizioni normative del RU (vedasi art. 5, c.8) con i dettati suggeriti in sede di Conferenza. Analogamente per qualsiasi tipologia di lavoro, se si verificassero scoperte archeologiche fortuite è fatto obbligo, ai sensi della normativa vigente in materia di sospendere i lavori e avvertire entro 24 ore la Soprintendenza competente o il Sindaco o l'Autorità di Pubblica Sicurezza competente per territorio, e provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti.

- *Tutela monumentale*

Per quanto riguarda la tutela monumentale si richiama quanto contenuto nel precedente punto "Tutela archeologica".

In merito alla valutazione e alla riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale si è provveduto ad integrare l'art.19, c.10 delle Disposizioni normative del RU.

In merito al divieto di installare elementi architettonici incongrui e l'apposizione di sistemi di trasmissione si è provveduto ad integrare l'art. 19, c.11 delle Disposizioni normative del RU.